

Gli abbonati sono la forza del Giornale
inviare l'importo all'Amministrazione
Via Palermo, 84 - TRAPANI
c. c. p. N. 7-6127
Ordinario L. 2.000
Speciale » 5.000
Sostenitore » 50.000

TRAPANI NUOVA

PUBBLICITÀ
Commerciali L. 150 m/m; Professionali L. 50 m/m; Finanziari Legali L. 350 m/m; Cronaca L. 150 m/m; Necrologie L. 200 m/m; Giudiziarie L. 350 m/m.

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
Trapani - Via Palermo, 84 - Tel. 24808

Settimanale di Politica Attualità e Sport

Sped. abb. Postale - Gr. I
UNA COPIA LIRE QUARANTA

Positivo l'incontro di Tunisi

Fanfani e Burghiba sui problemi della pesca

I due Capi di Stato concordati per una più stretta cooperazione - Diffuso a Tunisi un opuscolo con le parole di Mazzini per la libertà del Paese

A conclusione dei colloqui tra il Presidente tunisino, Burghiba, e il presidente del Consiglio italiano, Fanfani, è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:
"Su invito di S. E. il Presidente Burghiba, il Presidente del Consiglio Fanfani, accompagnato dal Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, on. Russo, ha effettuato una visita in Tunisia dal 7 al 9 giugno. Durante il loro soggiorno, il Presidente Fanfani e il Sottosegretario Russo hanno avuto occasione di intrattenersi ripetutamente con il Presidente Burghiba, con i segretari di Stato alla presidenza signor Ladgham, agli Affari Esteri sig. Mokadem, ed alla pianificazione, signor Ben Salah, ed altri del Governo tunisino. Nel corso dei colloqui è emerso un significativo convergere di vedute del Governo italiano e del Governo tunisino sui principali problemi di carattere internazionale al fine di concorrere ad avviare a soluzioni pacifiche nell'interesse del libero progresso di tutti i popoli e specialmente di quelli che vivono sulle rive del mare Mediterraneo. Una ampia rassegna delle questioni interessanti lo sviluppo dei rapporti tra i due paesi e la situazione degli italiani in Tunisia, ha fatto constatare con fiducia le reali possibilità di intensificare la cooperazione già esistente tra Italia-Tunisia in campo politico, economico, sociale, tecnico e culturale. In tale spirito di amichevole collaborazione e di reciproca buona volontà, felicemente confermato e rafforzato dai presenti incontri, si è convenuto che la commis-

sione mista italo-tunisina per l'accordo di cooperazione economica e tecnica del 23 novembre 1961 inizi il 15 corrente i suoi lavori, ai quali le conversazioni tra i due governi hanno preparato un concreto successo. Per quanto riguarda i problemi della pesca nel Canale di Sicilia si è appreso che Fanfani e Burghiba hanno deciso che la commissione mista risolveva al più presto e con più reciproco soddisfacimento questo annoso problema. Intanto si è diffusa la notizia che le autorità tunisine hanno deciso il rilascio del motoscafo Mazarese «Angela Maria Rosa» sequestrato lo scorso mese. La visita dell'on. Fanfani in Tunisia è stata sottolineata da calorose manifestazioni di simpatia in favore dell'Italia. La stampa tunisina ha dedicato alla visita di Fanfani le intere prime pagine, con fotografie ed editoriali in cui si è sottolineata l'importanza dell'avvenimento ed i riflessi che l'incontro tra il Presidente del Consiglio italiano e il Capo dello stato tunisino avranno sulle relazioni tra i due paesi e soprattutto sullo sviluppo della collaborazione economica e tecnica tra l'Italia e la Tunisia. Il governo tunisino ha pubblicato e diffuso per l'occasione un opuscolo nel quale vengono ricordate le parole di Giuseppe Mazzini in favore di

indipendenza della Tunisia. Il Presidente tunisino è stato invitato in Italia; è stato reso noto che Burghiba ha accettato calorosamente l'invito. Noi ci auguriamo sinceramente che dopo quest'incontro i problemi relativi alla pesca sul Canale di Sicilia verranno risolti al più presto e positivamente, in modo che gli ambienti della pesca della nostra Provincia possano con serenità continuare a svolgere la loro attività.

Per Danilo Dolci condanna confermata
Una sconcertante sentenza della Corte di Cassazione
Per i manifestanti di Partinico

La Corte di Cassazione, nel dichiarare ammissibili tutti i ricorsi minori contestati ai manifestanti di Partinico (rifiuto di obbedire all'ordine di scioglimento, invasione di terre, ecc.), ha invece confermato le gravi condanne inflitte dalla Corte di Appello di Palermo, il 26 novembre 1958, al sociologo e scrittore Danilo Dolci ed ai sindacalisti che avevano inaugurato in Sicilia il metodo della «non violenza» quale mezzo di lotta contro la indifferenza con la quale i governi dell'epoca rispondevano alla aspirazione di giustizia del popolo siciliano. Come è noto i fatti si verificarono in due riprese: il 30 gennaio 1956 Danilo Dolci ed i pescatori di Trappeto, radunatisi sulla spiaggia di San Cataldo, osservarono un giorno di digiuno per protestare contro la pesca di frodo che veniva effettuata senza che le autorità intervenissero a mezzo di bombe lungo il litorale. Nessun incidente ebbe a verificarsi in tale occasione. Il 2 febbraio successivo un gruppo di 300 disoccupati, guidati da Dolci e da sindacalisti, iniziarono un singolare sciopero: per protestare contro la disoccupazione e la mancanza di provvedimenti governativi si portarono sulla trazzera che unisce Partinico al campo di secoli lasciata senza manutenzione, ed iniziarono a ripararla. Il fatto che essi lavorassero, per di più senza mercede, preoccupò le Autorità e inviarono sul posto una compagnia di carabinieri ed un intero reparto «Celebre» agli ordini del vice questore di Palermo. Di fronte alla polizia, seguendo le disposizioni di Dolci, i disoccupati rimasero tranquillamente al loro posto. Alla intimidazione di sgombrare la trazzera essi obbedirono sedendosi ai margini della stessa: allora i poliziotti cominciarono a prendere i lavoratori ed a caricarli di peso sulle loro jeep. Ad un commissario che lo invitava a far desistere i lavoratori dalla loro civile protesta Dolci rispose che la Costituzione garantisce il diritto al lavoro e che non garantirlo equivaleva ad un assassinio. Bastò questo perché anche lui fosse arrestato e, insieme agli altri, processato come un criminale. Al processo la polizia non

si comportò nei confronti di Dolci e degli altri sindacalisti nella stessa maniera con la quale, da un po' di tempo, si comporta con i missini responsabili di atti teppistici: maigrado il Tribunale di Palermo assolse Dolci e gli altri dalla imputazione di resistenza e lo condannò soltanto per «invasione di terre» e rifiuto di obbedire all'ordine di scioglimento a 1 mese e 20 giorni di arresto. Contro la sentenza ricorse il Pubblico Ministero e la Corte di Appello di Palermo,

accogliendone i motivi di ricorso, condannò Dolci ed i sindacalisti a 8 mesi di reclusione per «resistenza» assolvendolo invece dalla accusa di invasione di terre in quanto le terre su cui correvano la famosa trazzera di Partinico erano demaniali. Questa sentenza è stata ora confermata dalla Cassazione per il reato di resistenza malgrado l'appassionata difesa dei difensori, onorevole Federico Comandini, Nino Sorgi e Antonio Varvaro.

Il Colonnello Li Pira lascia Trapani
Il colonnello Alessandro Li Pira è stato trasferito al Distretto militare di Siracusa lasciando al colonnello Gaetano Boruso il comando del 60° Reggimento Fanteria «Calabria».

Lo hanno deciso i quattro partiti
Trapani e Marsala
Centro Sinistra
In settimana si dovrebbero eleggere le nuove giunte

I diversi comunicati delle Segreterie Provinciali dei Partiti D.C., P.R.I., P.S.I., che abbiamo avuto il piacere di leggere su tutta la stampa in questi ultimi giorni, sembrano aver finalmente determinato una schiarita importante nello orizzonte politico cittadino e di altri Centri non meno importanti della Provincia. Da qualche indiscrezione trapelata, sembra che l'ultimo comunicato del P.R.I. del 6 giugno 1962, a cui è stato dato tanto rilievo dalla stampa più qualificata, abbia determinato diversi incontri ad alto livello fra i responsabili provinciali della D.C., del P.S.I., del P.S.D.I. e del P.R.I. Dai tali incontri, da fonte ben informata, apprendiamo che è scaturito un accordo per la graduale realizzazione della formula di Centro-sinistra in tutti i Comuni della Provincia ove se ne verificassero le condizioni ed ove esse già esistano. Per quanto concerne Tra-

pani, sembra che si sia decisa la soluzione della crisi con la immediata formazione di una maggioranza comprendente i quattro partiti. La soluzione della crisi in Trapani sembrerebbe altresì legata alla creazione della crisi in Marsala, da provocarsi con l'imminente ritiro dei repubblicani dall'attuale maggioranza. Subito dopo verrebbero avviate trattative per la formazione di una amministrazione gemella, per la formula, a quella che verrebbe attuata a Trapani. Sempre da indiscrezioni trapelate e a noi pervenute, il 12 corrente Trapani avrebbe la nuova Giunta capeggiata forse dal Sindaco uscente, dr. Bassi, e con vice sindaco l'avv. Faolo Gentile del P.S.I. Il P.S.I. avrebbe due assessori, il P.S.D.I. un assessore effettivo, il P.R.I. un assessore supplente. Il resto degli assessorati andrebbe alla D.C. Comunque sembra che ancora nulla di formalmente deciso ci sia per quanto con-

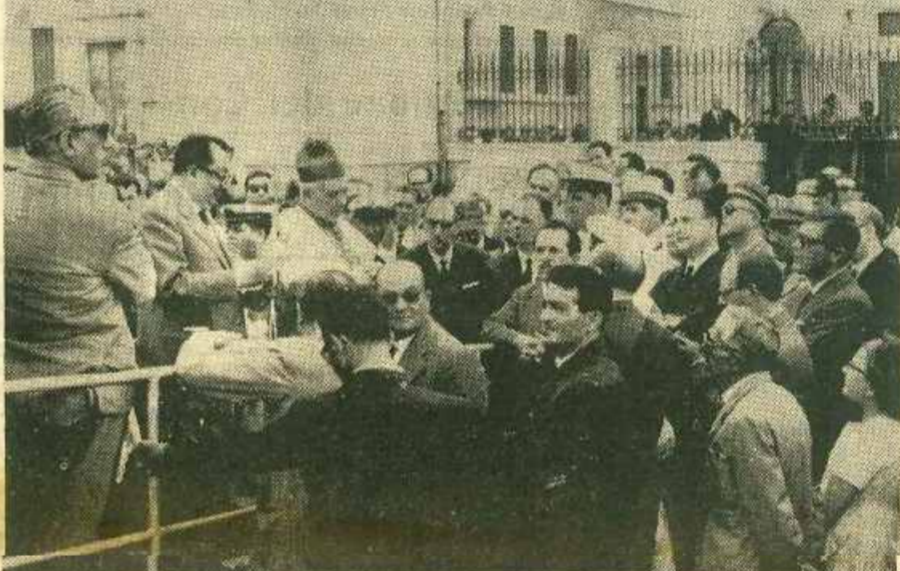
cerne la ripartizione degli assessorati: quello che conta è che la soluzione della crisi e la realizzazione del tanto auspicato centro-sinistra. Per quanto riguarda Marsala, trapelano voci di una sollecitata pubblica comunicazione di dimissioni da parte del gruppo repubblicano dall'attuale maggioranza. Qualora ciò si verificasse, potrebbero subito avviarsi concreti colloqui per la nuova amministrazione marsalese costituita dai partiti dell'attuale formula governativa con la partecipazione attiva del P.S.I.

Si è conclusa la XVII Fiera
Alla mezzanotte di Domenica si è chiusa la XVII edizione della Fiera del Mediterraneo che è riuscita, anche quest'anno, a interessare fortemente i visitatori e operatori economici. Durante la Fiera si sono svolte una serie di manifestazioni fra le quali vale la pena ricordare le Giornate dell'Africa, della Sagna, la giornata della Meccanizzazione agricola, della Zootecnica; il Conve-

Aliscafi per le Egadi



Parla l'on. D'Antoni Assessore Regionale alle Finanze



Il discorso del Comm. De Filippi Presidente della S.A.S.



A nome del Governo Regionale è intervenuto l'on. Di Napoli



Floreana D'Antoni è stata la madrina



Brindano agli Aliscafi il Sindaco di Favignana, l'on. Di Napoli, l'on. D'Antoni, l'on. Marino e il prof. Girolamo Favata

Compiuto il viaggio inaugurale

Significativa cerimonia è stata quella che si è svolta domenica sul molo antistante al palazzo delle Dogane dove era ormeggiato al gran pavesse sin da mercoledì u. s. l'aliscafo «Freccia Azzurra Sud» che oggi lunedì inizia il suo servizio per le isole Egadi. Significativa cerimonia per la inaugurazione di un servizio con un moderno e veloce mezzo di collegamento per le popolazioni di quelle disperse isole finora abbandonate e mortificate da più di un secolo, e mai servite da mezzi non più corrispondenti alle esigenze che una nuova era civile e una nuova dignità umana impongono; servizio che certamente onora la nostra città e incomincia a dare decoro e vita al nostro porto che languiva e che nei tempi passati era orgoglio della marineria trapanese.

Dopo brevi parole di Mons. Ricci, ha preso la parola l'avv. Antonio De Filippi Presidente della Società Aliscafi Sud (S. A. S.) il quale dopo aver ringraziato tutti i presenti alla cerimonia ha sottolineato, che più che di cerimonia si tratta di una festa, perché quando dalla felice fusione della tecnica e dell'organizzazione si riesce a realizzare qualcosa di concreto e di utile, qualcosa che volta al benessere ed al progresso della collettività, è di festa che bisogna parlare, perché il lavoro degli uomini che ha raggiunto una meta e quindi è giusto festeggiarla. Nel chiudere il suo discorso l'avv. De Filippi ha ringraziato l'on. Paolo D'Antoni al quale è da attribuirsi gran parte del merito di questa realizzazione e all'on. Assessore Di Napoli e all'on. Cangialosi, al Presidente dell'Amministrazione Provinciale e al Presidente della Camera di Commercio avv. Nello Piacentino.

Ha quindi preso la parola l'on. D'Antoni che pur brevemente si è rifatto ai gloriosi tempi della marineria trapanese, e del porto di Trapani che ha sempre, e parlando dell'iniziativa privata ha accennato ad alcuni nomi di pionieri trapanesi che iniziando le loro attività in forma prettamente artigianale hanno oggi contribuito a dare il via alla industrializzazione di alcuni settori della economia della nostra provincia, quale ad esempio il settore dei marmi che interessa molti paesi del mondo.

Poco però il governo ha fatto per la nostra isola e particolarmente per la nostra provincia oggi però al di sopra dei personalismi e delle ideologie politiche che separano gli uomini, dovrebbe regnare la concordia, l'unione, elementi indispensabili per un progresso civile e per il sollevamento economico delle depresse economie della nostra provincia.

Ha pronunciato in ultimo brevi parole l'Assessore Regionale al Turismo on. Di Napoli il quale è stato ben lieto di trovarsi a Trapani, città di mare, per l'inaugurazione di questo nuovo servizio di aliscafi che premia la fattiva operosità di alcuni trapanesi che con spirito di sacrificio e di attaccamento alla propria terra natale hanno saputo e voluto dimostrare con la loro brillante iniziativa come si serve con i fatti e non con le parole il proprio paese.

Saltò a bordo le Autorità, l'aliscafo ha preso il mare e sfrecciando con le sue ali sulle quiete e limpide acque del porto si è diretto a Favignana dove ad attendervi erano le popolazioni dell'isola, dove il Sindaco dott. Mustacci dopo aver ringraziato le Autorità e la Società S.A.S. ha offerto al Municipio un signorile rinfresco. Al ritorno da Favignana le Autorità si sono recate ad Erice dove la Società Aliscafi ha offerto una colazione. Paolo Tedesco

Ed ancora non è arrivata l'estate

Una miseria più pulita questo noi chiediamo

E' giusto vedere i bambini pascersi di terra, vestirsi di niente e giocare coi rifiuti? E' civiltà questa?

Trapani comincia già ad avere sete, malgrado il caldo a feroce non sia ancora venuto. Già nelle zone più misere alcuni cadono rissati tra povere donne che perdono tutto il loro tempo a riempire un solo secchio d'acqua. E con pochi secchi, dovranno lavare i bambini, pulire la casa, fare il bucato e cucinare. Pochi secchi che basteranno soltanto ad una delle cose da farsi. Tuttavia non c'è niente da rimediare. Bisogna lasciarla così la popolazione, sporca e assetata. E come si può pretendere il progresso, la civilizzazione se si costringe a crogiolarsi nella sporcizia? Certo è uno spettacolo che torna a vanto di molti, quello che in certe strade si viene offerto gratuitamente. Bambini piccoli, completamente nudi, tra la spazzatura della via, con la pelle di un colore così inerte e strano da sbalordire. E donne sedute al sole per meglio vederli, intente a quella ricerca di insetti in cui le scimmie sono veramente specializzate. Già, esistono ancora. I pidocchii esistono, crescono, si nutrono del sangue di molti trapanesi. Da parte mia penso che fossero completamente scomparsi dalla faccia della terra. Invece no. Basta passare da un quartiere più povero per sentirsi già addosso e rabbrivire. Già, ci sono abituati. Ci son cresciuti in mezzo e non ci soffrono più, così dice qualcuno. Ma è umano, è concepibile, è giusto tutto ciò? E' giusto vedere povere creature, delicate, così come lo sono i nostri bambini cresciuti nell'ovatta, pascersi di terra, vestirsi di niente e giocare coi rifiuti? E' civiltà questa? E' progresso? E' soltanto miseria, ma così completa, così duratura da non avere l'equilibrio. E tutto ad un passo da noi. Da noi noi non vediamo e non sentiamo i bisogni egoistici della nostra esistenza. L'acqua vuol dire molto, vuol dire tutto a mio avviso. Se in ognuna delle povere case dei rioni popolati ci fosse almeno un rubinetto con della bella fresca acqua corrente ci sarebbe almeno più pulizia, più igiene, più vita. E la miseria diventerebbe più decora, meno assillante, meno cruda. Invece no. L'acqua è razionata, e se si vuol cucinare un boccone bisogna stare sporch, attenti a non sciacquare neppure un goccio. Questo la comunità vuole per coloro che non hanno argomenti monetari sufficienti per lottare.

Si condanna il povero al stipulizio tormentoso della sete. Ma tutto ciò non è giustizia. Bisogna fare qualcosa. Ma fare, non dire. Portare a compimento qualche progetto che riesca a dare alla nostra città un aspetto diverso, meno arido, pulito. Si parla, si scrive, si commenta. Ma i progetti giacciono inoperosi nelle stanze degli uffici tranquilli, addormentati. Ma esiste dunque ancora tra di noi, qualcuno che ami la propria terra, e che guardi ad essa con pena, con affetto? Qualcuno che voglia e che possa apportare miglioramento? Forse no. Ognuno vive per sé. Basta evitarli i rivi-

miseri, basta non guardare, ignorare. Ma essi esistono e offendono e feriscono tutti coloro che sanno quanto nocivo questo stato di cose all'economia ed al benessere di tutta la comunità.

Anna Ruello

Richiesti in Cile tecnici ed operai

Il momento è poco opportuno dopo gli avvenimenti del Campionato del Mondo

Il CIME, d'intesa con il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale comunica che sono recentemente pervenute dal Cile le seguenti offerte di lavoro per:

CONCORSO Al Ministero degli Esteri

Il Ministero degli Affari Esteri ha indetto un concorso per esami a quattro posti di volontario nella carriera per l'emigrazione. Il relativo bando di concorso e la tesi dei programmi di esame sono pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale n. 125 del 17 maggio 1962. Possono partecipare al concorso i giovani muniti di Laurea in Giurisprudenza o in Scienze politiche o in economia e commercio o in scienze economico-marittime, conseguita presso una Università della Repubblica o altro Istituto equiparato. Le domande di ammissione al concorso devono pervenire al Ministero degli Affari Esteri - Direzione Generale del Personale, Ufficio 1° - entro il 16 luglio 1962.

elettrici, ossiacetilatrici e specializzati ossitaglio. Rettificatori per alberi a gomito, Aggustatori meccanici al banco, Meccanici per serrature, Automeccanici, Battilustra, Elettrotta, Macchinisti per falegnameria, Falegnami mobili-

ri, Tappezzieri per mobili. Sono ammessi al reclutamento i lavoratori di età compresa fra i 21 ed i 45 anni. Per dettagliate informazioni gli interessati potranno rivolgersi al CIME - Via Po, 32 - Roma.

Elezione del Consiglio

Alla Mutua Commercianti

La Cassa Mutua per i Commercianti rende noto che la assemblea provinciale dei delegati, per la elezione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, è convocata per il 21 p.v. alle ore 9 presso l'Asilo S. Caterina Labouré - Via Orlandini - giusta delibera del Commissario Straordinario del 4-Giugno 1962.

Annunci economici

VENDO pressapaglia, seminuo. Rivolgervi in Via Nicolò Ricciò n. 18
VENDONSI appartamenti nuova costruzione, soleggiati, vista panoramica, con garage, 600 mila vano, Via Avelino, Raganzili.

ORARIO dei treni

Da Trapani a Palermo (Via Milo)
Accelerato p. ore 2,36 a. 6,34; Diretto (AT) p. ore 5,17; Rapido (AT) p. ore 7,25 a. 10,09; Diretto p. ore 11,20 a. 15,18; Automotrice p. ore 14,10 a. 16,54; Rapido (AT) p. ore 15,24 a. 17,38; Diretto (AT) p. ore 17,40 a. 20,20; Automotrice p. ore 20,00 a. 22,05.

Da Trapani a C/Vetrano (Via Marsala)
Accelerato p. ore 1,35 a. 3,23; Diretto (AT) p. ore 4,15 a. 5,23; Automotrice p. ore 6,02 a. 7,37; Accelerato (feriale) p. ore 6,55 a. 9,02; Accelerato p. ore 9,20 a. 11,28; Automotrice p. ore 12,48 a. 14,10; Rapido (AT) p. ore 14,08; a. 15,16; Accelerato p. ore 14,33 a. 16,45; Diretto (AT) p. ore 16,42 a. 17,52; Automotrice p. ore 18,20 a. 19,48; Automotrice p. ore 20,05 a. 21,25.

ARRIVI

Da Palermo (Via Milo)
Accelerato p. ore 3,25 a. 7,42; Automotrice p. ore 6,08 a. 8,27; Rapido (AT) p. ore 9,20 a. 11,37; Diretto p. ore 10,42 a. 14,28; Automotrice p. ore 13,53 a. 16,22; Diretto (AT) p. ore 16,00 a. 18,40; Automotrice p. ore 19,05 a. 21,48; Automotrice p. ore 22,15 a. 2,26.

Culla

La casa del Sig. Silvio Lombardo è stata allietata dalla nascita della secondogenita Patrizia. Al felice papà, alla gentile signora e soprattutto alla piccola Patrizia tanti e tanti auguri del nostro giornale.



Martedì scorso si sono uniti in matrimonio Gino Vultaggio e Letizia La Commare. Al caro Gino e alla simpatica Letizia gli auguri più affettuosi del nostro giornale (Foto Mazzeo)



Tanti auguri a Girolamo Barroco ed alla gentilissima Erina Genovese che hanno coronato il loro sogno d'amore il 2 Giugno scorso. (Foto Mazzeo)

In agitazione i panettieri

Nei locali della Camera del Lavoro Provinciale per mandato avuto dal Congresso Provinciale di categoria del 24-5-62, si sono riuniti in assemblea generale i lavoratori panettieri di Trapani, per discutere sulla increscosa situazione venutasi a creare per effetto di una vasta panificazione clandestina;

torità competenti per aumentare la vigilanza sulle applicazioni delle leggi che regolano la materia;

CONSIDERATO che tale fenomeno è seriamente pregiudiziale per la salute pubblica in quanto tale panificazione si effettua in locali non igienicamente attrezzati ed autorizzati, mentre danneggia seriamente anche le condizioni di vita dei lavoratori per effetto di una conseguente diminuzione del quantitativo di farina panificata;

DECIDONO rivolgere un invito a tutte le Autorità competenti per un massiccio intervento onde pervenire rapidamente alla normalizzazione della situazione;

L'ASSEMBLEA dei lavoratori panettieri si riserva di riesaminare la situazione alla luce dei provvedimenti che saranno adottati nonché di prendere le misure del caso ove necessario.

I fortunati della «Fiera»

Nella estrazione di questi giorni per l'assegnazione dei gettoni d'oro di cui è dotato il «Concorso Affluenza» fra i visitatori della XVII Fiera del Mediterraneo, sono risultati vincitori, aggiudicandosi i premi a fianco a ciascuno indicati, i sottotitoli:
- Signora Elena Ponso, Via Garibaldi, Trapani che vince n. 2 gettoni d'oro da gr. 50 cadauno.
- Signor Vito Di Biasi, Via Tenente Lungaro 27, Trapani che vince n. 2 gettoni d'oro da gr. 50 cadauno.
- Signor Enzo Candela, Via del Pescò 3, Trapani un gettone d'oro.
- Sig.ra Concetta Mancuso, Via del Pioppo 13, Trapani due gettoni d'oro
- Signora Calandrino Benvenuto, Via Dante 57, Alcamo un gettone d'oro.

SOLIDARIETA' DEL TRAPANESI

Per i piccoli Luciano e Anna Maria

Il nostro giornale, come è noto, ha lanciato un appello alla cittadinanza aprendo una sottoscrizione a favore di Luciano e Anna Maria Garaffa, le due piccole creature rimaste senza l'affetto materno dopo l'insano e mostruoso gesto del padre. Pochissimi qui di seguito un elenco delle somme pervenute sino ad oggi al nostro giornale. Personale della Sede Centrale della Banca del Popolo L. 15.000.

Anonimo L. 20.000; Redazione «Trapani Nuova» L. 20.000; Grimaldi Francesco L. 2.000; Anonimo L. 1.000; Blunda Caterina L. 2.000; Spezia Giuseppe L. 2 mila; Manca Francesco L. 2.000. Apprendiamo che la Amministrazione Comunale di Erice ha deliberato di elargire in favore dei piccoli Luciano e Anna Maria Garaffa la somma di L. 50.000.

SARA' COMPLETATO ENTRO IL 1968

Il programma I.R.I. per le Autostrade

Ma se tutto andrà bene nel duemila anche noi avremo la "nostra"

Dopo la recente apertura al transito del tronco Roma-Frosinone nell'autostrada del Sole e dopo la posa dei cippì terminali dell'autostrada Napoli - Bari, avvenuta domenica con due cerimonie ad Afragola e a Modugno, alla presenza del Presidente del Consiglio, è possibile tracciare un quadro dell'attività dell'IRI nel settore delle costruzioni stradali, settore al quale l'Istituto cominciò ad interessarsi nel 1956, quando una sua società ebbe la concessione per la costruzione e l'esercizio dell'autostrada Milano - Napoli, la più importante delle autostrade italiane. Successivamente, nel 1959, al gruppo IRI venne affidata una altra considerevole iniziativa autostradale; l'ammodernamento e il raddoppio della Firenze - Mare.

Quando poi fu chiara l'esigenza di dotare il Paese di una rete di grandi strade di comunicazione tale da riportare entro limiti di normalità il rapporto tra dotazione stradale e circolazione dei veicoli, almeno nel settore del traffico extra-urbano, l'IRI durante la fase della preparazione del Piano di nuove costruzioni stradali e autostradali fornì direttamente, attraverso la concessione dell'autostrada del Sole, il suo contributo ai competenti organi dello Stato. Dopo l'esame da parte del Ministero dei Lavori Pubblici e del CIR, il piano, approvato dal Consiglio dei Ministri il 12 dicembre del 1960, passò all'esame del Parlamento e divenne la legge 24 luglio 1961, n. 729. Il piano stradale prevede la realizzazione in 10 anni di 3.200 chilometri di autostrade a pagamento da affidarsi al gruppo IRI e a società private e di 420 chilometri di autostrade libere da pedaggio (Salerno - Reggio Calabria), da eseguirsi a cura dell'ANAS, insieme con altri 1.500 chilometri di superstrade a raccordi.

Dei 3.200 chilometri di autostrade a pagamento, la legge 729 ne affida 2.211, per la costruzione e l'esercizio, ad una società di cui l'IRI abbia direttamente o indirettamente

la maggioranza del capitale sociale; questa società è la «Autostrade S.P.A.», già concessionaria dell'autostrada del Sole. Fra i motivi che hanno indotto il Parlamento ad affidare all'IRI un ruolo di primaria importanza nella realizzazione del piano di costruzione autostradale, rientrano: la convenienza di utilizzare i quadri tecnici e la esperienza acquisita dal Gruppo nel settore; l'esigenza di svincolare la costruzione di alcune autostrade dai criteri di sola convenienza economica (affidando al Gruppo IRI alcune autostrade in reddito e altre in perdita, è stata attuata infatti una compensazione altrimenti impossibile); l'urgenza di dare uno speciale sviluppo alle comunicazioni stradali del Mezzogiorno; la necessità di assicurare l'ingente finanziamento richiesto dal programma e non coperto dai contributi statali.

Dei 2.211 chilometri di autostrade attribuiti all'IRI dalla legge 729 per la costruzione, l'ammodernamento, il completamento e la gestione, 835 chilometri in effetti già in concessione al Gruppo IRI prima della legge stessa dovranno essere completati (Milano-Napoli), o ammodernati e raddoppiati (Firenze-Mare); 226 chilometri, precedentemente in concessioni all'ANAS, di già in esercizio, dovranno essere ammodernati e raddoppiati (Milano-Brescia, Milano-Laghi) o costruiti (Genova-Savona e Serravalle-Genova); 1110 chilometri dovranno essere costruiti (Genova-Sestri Levante, Padova-Bologna, Bologna-Caserta, Roma-Civitavecchia, Napoli-Bari, Como-Chiasso). Ad esecuzione dell'intero programma (prevista entro il 1968), la rete autostradale IRI si estenderà su grande parte del territorio nazionale, includendo: le due dorsali, la Ponte Chiasso a Napoli e da Bologna a Bari; la trasversale, da Napoli a Bari; le radiali Firenze-Mare e Roma-Civitavecchia, destinate a raccordare la Via Aurelia alla dorsale occidentale; il nodo autostradale di Genova, costituito dalle tre

TELEVISIONE

Lunedì 11 Giugno	8:30 - 16:30: Telescuola	17:30 - La TV dei ragazzi	18:30: Telegiornale	18:45: Passeggiata Europea	19:15: Personalità	20:05: Telesport	20:30: Telegiornale	21:05: Otello	23:30: Telegiornale
Martedì 12 Giugno	8:30 - 17: Telescuola	17:30 - La TV dei ragazzi	18:30: Telegiornale	18:45: Non è mai troppo tardi	19:15: Avventure di capolavori	19:50: La posta di Padre Mariano	20:20: Telegiornale Sport	20:30: Telegiornale	21:05: La Giostra (Rac. sceneggiato)
Venerdì 15 Giugno	8:30 - 14:20: Telescuola	15:30: Ripresa diretta di un avvenim. agon.	17:30: La TV dei ragazzi	18:30: Telegiornale	18:45: Una risposta per voi	19:10: Ritratti contemporanei	19:45: Piccolo Concerto	20:20: Telegiornale Sport	20:30: Telegiornale
Sabato 16 Giugno	8:30 - 14: Telescuola	15:30: Ripresa diretta di un avv. agonist.	17:30: La TV dei ragazzi	18:30: Telegiornale	18:45: Non è mai troppo tardi	19:20: Tempo libero	19:50: Il libro della natura	20:30: Telegiornale Sport	20:30: Telegiornale
Mercoledì 13 Giugno	8:30 - 17: Telescuola	17:30 - La TV dei ragazzi	18:30: Telegiornale	18:40: Un giorno all'improvviso	19:20: Telegiornale Sport	20:30: Telegiornale	21:05: Tribuna politica	22:05: Strattamento musicale	22:50: Telegiornale
Giovedì 14 Giugno	8:30 - 17: Telescuola	17:30 - La TV dei ragazzi	18:30: Telegiornale	18:45: Non è mai troppo tardi	19:20: Telegiornale Sport	20:30: Telegiornale	21:05: Il Signore delle 21	22:15: Innocenti come a Tahiti	22:40: Telegiornale

S.A.S.
Società Aliscafi Sud - Soc. p. Az.

ORARIO DEI SERVIZI

LINEA N. 1	LINEA N. 2
Marsala - Trapani - Isole Egadi e viceversa (funzionerà un minimo di cinque volte la settimana dal Giugno al Settembre 1962 (nei giorni di Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì e Domenica). Prima corsa giornaliera	Trapani - San Vito Lo Capo - Scopello - Castellammare G. - Alcamo Marina e viceversa (funzionerà dal Giugno al Settembre 1962 con una frequenza quadrisettimanale: Lunedì, Martedì, Giovedì e Domenica).
Andata: P. da Marsala ore 07.00 A. a Trapani ore 07.28 P. da Trapani ore 07.40 A. a Favignana ore 07.55 P. da Favignana ore 08.05 A. a Levanzo ore 08.09 P. da Levanzo ore 08.15 A. a Marettimo ore 08.33	Andata: P. da Trapani ore 10.00 A. a San Vito ore 10.35 P. da San Vito ore 10.40 A. a Scopello ore 10.52 P. da Scopello ore 10.56 A. a Cmmare ore 11.00 P. da Cmmare ore 11.10 A. a Alcamo M. ore 11.15
Ritorno: P. da Marettimo ore 08.50 A. a Levanzo ore 09.08 P. da Levanzo ore 09.14 A. a Favignana ore 09.18 P. da Favignana ore 09.28 A. a Trapani ore 09.43	Ritorno: P. da Alcamo M. ore 15.30 A. a Cmmare ore 15.35 P. da Cmmare ore 15.45 A. a Scopello ore 15.49 P. da Scopello ore 15.54 A. a San Vito ore 16.06 P. da San Vito ore 16.12 A. a Trapani ore 16.47
Seconda corsa giornaliera	LINEA N. 3
Andata: P. da Trapani ore 17.00 A. a Favignana ore 17.15 P. da Favignana ore 17.25 A. a Levanzo ore 17.29 P. da Levanzo ore 17.35 A. a Marettimo ore 17.53	Trapani - Marsala - Mazara V. - Selinunte - Sciacca e viceversa (funzionerà dal Giugno al Settembre 1962 con una frequenza di una volta la settimana: la Domenica).
Ritorno: P. da Marettimo ore 18.10 A. a Levanzo ore 18.28 P. da Levanzo ore 18.34 A. a Favignana ore 18.38 P. da Favignana ore 18.48 A. a Trapani ore 19.03 P. da Trapani ore 19.15 A. a Marsala ore 19.43	Andata: P. da Sciacca ore 05.45 A. a Selinunte ore 06.07 P. da Selinunte ore 06.17 A. a Mazara ore 06.34 P. da Mazara ore 06.39 A. a Marsala ore 06.55 P. da Marsala ore 07.00 A. a Trapani ore 07.28
I predetti servizi saranno aumentati ogni qualvolta le esigenze lo richiederanno. Inoltre tutti i mercoledì saranno effettuati periferie delle Isole con sosta nei posti più caratteristici e visita alle grotte marine.	Ritorno: P. da Trapani ore 19.15 A. a Marsala ore 19.43 P. da Marsala ore 19.50 A. a Mazara ore 20.06 P. da Mazara ore 20.11 A. a Selinunte ore 20.33 P. da Selinunte ore 20.38 A. a Sciacca ore 20.58

marchio di qualità nel mondo
ADMIRAL
elettronici "Serie Ammiraglia" 1962
TV DI CLASSE CHE "ARREDANO" LA CASA

modello 19 B30 UHF HI-FI
circuiti auto-contrast smoked glass mobile con rifiniture speciali piastre frontali trattate con oro zecchino

Culla In casa Messina
La casa del nostro amico Salvatore Messina è stata allietata dalla nascita della primogenita Giuseppina. Al caro e felice Salvatore, alla gentile signora Mariuccia ed alla piccola Giuseppina vadano gli auguri più affettuosi di tutta la famiglia di «Trapani Nuova».

Un secolo di artigianato

Dalle mani di «cento grandi» la famosa «linea» londinese

L'abito preferito dagli eleganti di ogni paese risponde ai canoni di una tradizione pressochè immutabile

Una mezza dozzina di tranquille strade del West-End di Londra è il quartier generale dei «Cento Grandi», i famosi sarti che accentrano nelle loro raffinatissime mani l'eleganza maschile della «high-life» mondiale. La famosa «linea» londinese nacque a Savile Row, circa un secolo fa, ad opera del principe dei sarti, Henry Poole, il quale lanciò dal suo appartamento modesto negozio i dettami e lo stile di ciò che forma tuttora la vera eleganza del gentiluomo. La «Henry Poole and Company» ha lasciato oggi il piccolo edificio a stuco in Savile Row e si è trasferita nella vicina Cork Street. Da allora, la fama veramente unica di Londra, capitale mondiale della sartoria, fu l'abito «Savile Row» il più ricercato pezzo degli eleganti di ogni paese. Gli ultimi re e maraggi del Vecchio Mondo, i milionari del Nuovo, continuano a ordinare qui il loro guardaroba, secondo la intramontabile formula originale di Henry Poole. La superiorità, difatti, dei grandi sarti londinesi è derivata dal non muoversi mai dagli elementi tradizionali essenziali: qualità superiore della stoffa, le cui veramente spaziosi in campo vastissimo precisione assoluta nel taglio, massima accuratezza nella lavorazione.

Il Direttore della «John Morgan and Company» di Savile Row è orgoglioso di poter affermare che il Presidente Kennedy ha varcato le soglie della Casa Bianca con un vestito confezionato dalla sua sartoria: «... si tratta di un abito da cerimonia ad un petto, grigio scuro, proprio adatto alla sua nuova posizione». Ma già da vent'anni il giovane Senatore Kennedy ordinava a Londra il suo guardaroba e prima della competizione presidenziale commissionò diversi nuovi abiti specialmente adatti per la campagna elettorale. La fama dell'abilità artigiana delle sartorie londinesi, dovuta appunto all'eleganza raffinata e discreta dei vestiti confezionati anche per un numero stragante di clienti stranieri che ogni anno spendono milioni di sterline, oltre che essere gloria e vanto nazionale, si trasforma in un cospicuo apporto dell'economia del paese. In conseguenza delle continue esportazioni all'estero (si calcola che il 50% del lavoro delle grandi sartorie è destinato ai clienti stranieri) le principali Case mandano in viaggio per il mondo loro rappresentanti per prendere ordinazioni dai vecchi clienti e procurare nuovi. In quest'ultimo campo essi rivelano le misure e con tutta probabilità torneranno di nuovo per le varie prove.

Questa perfetta organizzazione ha permesso al Re di Svezia di sfoggiare un lussuoso guardaroba, non escluse le uniformi di Corte, in occasione della sua visita ufficiale in Inghilterra effettuata nel 1960. Prima della visita stessa, il Capo della Sartoria Haves and Curtis Ltd. andò in volo a Bangkok per prendere le misure al giovane Sovrano e sottoporli diversi modelli tra i quali fu operata una larga scelta. Altri voli furono compiuti dal sig. Waston, per le prove, fino alla consegna degli abiti completamente finiti. Il risultato di questo accurato lavoro poté essere apprezzato ed ammirato durante la visita ufficiale del Re.

Anche l'Africa subisce il fascino delle confezioni «Savile Row». Molti capi dei suoi nuovi abiti sono stati consegnati al Principe di Marocco, il quale ha anche commissionato un abito per il suo figlio, il Principe Hassan. In questi giorni, si sta preparando un abito per il Principe di Monaco, il quale ha anche commissionato un abito per il suo figlio, il Principe Raniero. In questi giorni, si sta preparando un abito per il Principe di Monaco, il quale ha anche commissionato un abito per il suo figlio, il Principe Raniero.

Questa perfetta organizzazione ha permesso al Re di Svezia di sfoggiare un lussuoso guardaroba, non escluse le uniformi di Corte, in occasione della sua visita ufficiale in Inghilterra effettuata nel 1960. Prima della visita stessa, il Capo della Sartoria Haves and Curtis Ltd. andò in volo a Bangkok per prendere le misure al giovane Sovrano e sottoporli diversi modelli tra i quali fu operata una larga scelta.



Rosanna Schiaffino sino a poco tempo fa sembrava aver conquistato il pubblico italiano; ora però sembra che ci sia un ripensamento, da parte del pubblico s'intende.

Un Convegno di Sociologia La violenza e l'ambiente

I legami esistenti tra l'ambiente e la condotta dell'individuo, noti già da molti anni e riconosciuti validi da tutte le scuole scientifiche, vanno visti non soltanto come un rapporto sociale, per così dire, ma anche come un rapporto psicologico o addirittura psichiatrico. Il tema è stato discusso - così informa il SIRS, Servizio informazioni per lo sviluppo della ricerca scientifica - in una tavola rotonda scientifica che si è svolta a Roma presso la Società di sociologia con la partecipazione di illustri cultori della materia. L'omicidio, cioè, sono deviazioni delle norme di condotta sociale che molto spesso sono in stretto contatto con alterazioni vere e proprie della sfera mentale dell'individuo.

L'ambiente, in definitiva, non crea il criminale soltanto per una questione di ordine sociale, ma anche, e maggiormente secondo alcuni studiosi, perché l'ambiente malato favorisce l'insorgenza delle forme psichiche patologiche o parapatologiche. Considerato che in Italia, in questi ultimi anni si sono avuti circa 100.000 ricoverati negli Istituti neuropsichiatrici, considerato l'aumento delle forme criminali di qualunque gravità, esiste un rapporto tra i due fenomeni? Pur senza voler divenire sostenitori di un certo fatalismo o determinismo sociale, i sociologi contemporanei non possono non considerare gli aspetti della criminalità, devianti della condotta umana, in stretto rapporto all'ambiente in cui si manifesta. Appena il 5 per cento degli omicidi sono effettivamente premeditati e risultano frutto di una preparazione razionale e chi li commette di solito non ha mai avuto a che fare con la Giustizia. Ciò che preoccupa il sociologo però, è il 95 per cento degli omicidi che avvengono improvvisamente come risultato di una intenzione di ledere ma non di sopprimere; da un'inchiesta recentemente svolta negli Stati Uniti è apparso infatti chiaro che in ogni comunità esistono una sottocultura sociale e sottoculture di gruppo, che contribuiscono allo sviluppo di quei valori di condotta da cui nascono normalmente gli omicidi.

Marco Secondo

No alla censura dei giornalisti cinematografici

Il Consiglio direttivo del Sindacato nazionale giornalisti cinematografici, informa in un suo comunicato, che i soci del sindacato, interpellati a mezzo referendum, hanno a larga maggioranza espresso parere negativo alla loro partecipazione alle commissioni di censura. Con l'occasione il Consiglio direttivo ricorda - aggiunge il comunicato - che, in ottemperanza ad una mozione nell'ultima assemblea, la decisione della maggioranza è vincolante per tutti i soci. Pertanto il Consiglio direttivo inviterà i quattro soci che figurano nell'elenco pubblicato dai giornali come componenti le commissioni di censura nominate dal Ministero, a rassegnare immediatamente le dimissioni dalle commissioni stesse.

GLI SCRITTI PEDAGOGICI Antonino Labriola e la scuola popolare Il principale scopo di ogni scuola popolare è soprattutto la promozione della democrazia

Uno dei problemi maggiori di questi nostri giorni è l'organizzazione definitiva di quella che si vuol chiamare la «scuola dell'obbligo», cioè di quella scuola per tutti che, secondo il dettato costituzionale, dovrebbe essere seguita da tutti gli italiani dai sei ai quattordici anni di età. Credo che sia stato questo il motivo che ha indotto Dina Bertoni Jovine a raccogliere proprio ora gli «Scritti pedagogici» di Antonino Labriola (Editori Riuniti, pagine 300, L.2.500) i quali soprattutto furono diretti al medesimo fine. (Direi che il grave è che questi scritti siano ancora così attuali, pur risalendo agli anni intorno al 1880).

Antonia Labriola venne a Roma ad insegnarvi filosofia e pedagogia nell'anno 1873, e il suo primo impegno, fu ovviamente, teorico; dal 1876 è quel trattato dell'«Insegnamento della storia», in cui egli pone il fondamento della sua dottrina pedagogica generale, che poi adatta al particolare insegnamento della storia. Il quale, appunto, deve servire a raggiungere il suo proprio fine di insegnamento, che è quello di educare. L'esame dei

personaggi storici, quando essi siano calati nel loro mondo e non si considerino come eccezioni, anzi come prodotti del progresso umano, potrà provocare le simpatie degli educandi e perciò suscitare, col tempo, i giudizi e la distinzione razionale, cioè la moralità. Questo studio è attento e approfondito al massimo: da esso traspare un animo pensoso che dalla sua stessa passione è portato a vedere là dove altri non sono arrivati. Posizione questa che il Labriola condivide con altri del suo secolo, e che, come in loro, è particolarmente proficua. Dunque, non è il personaggio che veramente interessa, ma è l'umanità, sono i suoi movimenti di massa, come le migrazioni, sono le fondazioni di città, sono soprattutto gli ordinamenti sociali. A questo punto del suo sviluppo, Labriola, hegeliano ed hebertiano, non è ancora marxista, ma si avvia a diventarlo. E' soprattutto, dicevo, uomo appassionato: da che? Dall'«urgenza di far dipendere la plebe d'Italia popolo italiano». Si ricordi che il censimento del 1871 aveva manifestato che su 25 milioni d'italiani, solo otto dichiaravano di saper leggere e scrivere. La teoria, non a caso, viene messa in pratica in un ambiente serio e certe sollecitazioni culturali, quanto poteva giovare? E' da questo punto che l'azione del Labriola prende un avvio diverso che gli era anche facilitato dal fatto che, nel 1877, gli era stata affidata la direzione di quel Museo d'istruzione e di educazione che nell'intenzione del governo doveva promuovere l'informazione dei maestri e dei dirigenti e ispettori della scuola elementare. Non è possibile nella brevità di un articolo entrare in troppi particolari: ciò che merita di essere ricordato in particolare è che il Labriola ebbe occasione, viaggiando, non solo di raccogliere materiale didattico nelle varie nazioni d'Europa per il Museo, ma soprattutto il conoscere le scuole, specie quelle che erano state istituite per diffondere l'istruzione nelle classi popolari. Da queste sue indagini ebbe origine quell'«Ordinamento della scuola popolare in diversi paesi» (1881), che si legge con grande interesse, perché dimostra le soluzioni adottate nei vari Stati di Europa e anche negli Stati Uniti per risolvere al compito dell'istruzione popolare, come era stato proposto al tempo dell'«Illuminismo», della crisi giurisdizionalista e della Rivoluzione francese e come ormai si fosse raggiunto quasi da per tutto, dopo un secolo di prove, un risultato notevole. In queste note e in altri scritti e conferenze riportate nel libro di cui sta trattando, il Labriola espone le sue idee sulla scuola popo-

I FILMS CHE VEDREMO

Tre delitti per P. Brown

G. K. Chesterton, l'ostoso scrittore britannico autore di molti romanzi e racconti tra cui «l'uomo che fu detto giovedì» e la serie di «Padre Brown», nonché di un saggio religioso intitolato «Ortodossia», non è un egualista puro e semplice. Infatti, narrando le avventure di Padre Brown egli non legò il nome del suo personaggio più conosciuto esclusivamente alla soluzione di puzzles criminali, ma illuminò, con humour ed umanità insieme, la psicologia sia del suo prete poliziotto e ragionatore, sia dei delinquenti con cui questi si ritrova alle prese. Il cinema britannico, naturalmente, non si lasciò sfuggire l'occasione, e trasferì sullo schermo l'ineffabile «Padre Brown» - la cui trama fu ricavata fondendo insieme alcune novelle - e affidò a Sir Alec Guinness il compito di far vivere il sacerdote inventato da Chesterton, razionale, umano e interessato l'autore di un mistafuto più per spirito evangelico che per mania di detective dilettante. Sir Guinness capì perfettamente il singolare personaggio e ne costruì una replica cinematografica assai efficace, piena di quelle piccole sfumature con cui Chesterton aveva «fabbricato» il suo eroe. Ora su «Padre Brown» han voluto mettere le mani nuovamente, affidando la interpretazione a quel Heinz Rühmann che destò simpatia, durante una mostra veneziana, come protagonista di «Il capitano di Kopenick». Ma Rühmann è tedesco ed ha tolto al personaggio impegnato in «I tre delitti di Padre Brown», qualche levità leggerissima, quello humour così tipicamente chestertoniano, quella umanità che Guinness seppe dare al suo «Padre Brown». Tuttavia, specialmente per coloro che non hanno letto Chesterton e non

Lo Stato e il Cinema

Informiamo i nostri lettori che il libro «Lo Stato e il Cinema» di Lorenzo Favilli, da noi recensito, nel n. 18 dell'8 Maggio 1962, può essere acquistato versando l'importo di L. 1.200 sul C.C. P. numero 1/9363 intestato all'autore: Favilli dott. Lorenzo, Via del la Scrofa, 95 - Roma.

ATTIVITA' DELL'UNESCO

Sarà tradotta in Esperanto la «Sirenetta» di Andersen

Nell'ultimo numero del bollettino in esperanto sulle attività dell'Unesco, è apparso un articolo che indica il modo più facile per raggiungere Odense, in Danimarca, nella

Nuova lingua per le scuole del mondo

Da tempo si va notando negli ambienti scolastici di tutto il mondo un rapido diffondersi dell'insegnamento dell'Esperanto; come ultime novità, apprendiamo che alla Scuola di Scienze superiori di Graz (Austria) s'è incluso l'insegnamento della Lingua Internazionale; gli onorari

dei professori sono a carico del Ministero. Anche a Pechino il Collegio Statale per le Lingue Straniere ha incluso l'Esperanto come Lingua ausiliaria. Al Senato italiano sta per essere discusso il disegno di legge Moltisanni per l'ammmissione dell'Esperanto nella scuola secondaria. La ca-

RAGOSIA - VALDERICE Zona Climatica Collinare Ampia panoramica sul Tirreno con pinete e intensa vegetazione OFFRONSI LOTTI PREZZI VANTAGGIOSI Rivolgersi: Geom. F.sco Grimaldi - Telef. 21011 Via Palermo 112 - ore 18 - 20

A Ceccano la Polizia ha ucciso un lavoratore

Basta con le stragi per difendere il privilegio

L'unanime sdegno suscitato da questa ennesima tragedia ripropone il problema della democratizzazione di tutta una struttura burocratica che si è fermata ai tempi dei borboni

S'è sparato sulla folla, sui lavoratori in sciopero. S'è sparato selvaggiamente, in un parossismo di sentimenti diversi. S'è sparato per uccidere. E non per ristabilire l'ordine pubblico.

Si faranno inchieste, si stabiliranno responsabilità più o meno gravi, si troverà un perché. Ma al piombo che s'è concesso nei carni dei lavoratori di Ceccano nessuno potrà farlo tornare indietro. Le macchie di sangue sul cancello nessuno potrà cancellarle.

I fatti sono noti. Trentasei giorni di sciopero per ottenere poche lire giornalieri di aumento ed un premio di produzione. Uno sciopero drammatico. Lavoratori la cui media di guadagno è di trentamila lire mensili, dopo tanta resistenza, erano allo stremo delle possibilità. Una intransigenza patronale cocciuta, inumana, ingiustificata. Il padrone ha delle amicizie in alto, a Roma, e può permettersi tutto. Si fanno persino i nomi di questi amici influenti.

Il padrone ha amici potenti, e nega i miglioramenti salariali, e l'organizzazione allo interno dell'azienda. Curiosa circostanza, davvero. Ed è strano che certi amici al governo, non sentano mai il bisogno di intervenire con la loro influenza per suggerire la soluzione meno sporca, non avvertano neppure il pericolo di rimanere insozzati essi stessi da certe opinabili comunanze. Sperano forse in una spesa coltre di silenzio che ricopra tante, tante cose.

Allo stesso modo in cui, così agendo, riescono a boicottare il Governo di cui fanno parte, ed i cui programmi, chiaramente esposti, certo non prevedono e non avallano queste intransigenze.

Ma non si accorgono costoro, oggi più che mai, di essere loro, in una col padrone,

veri ed unici responsabili dell'accaduto? Non sentono la vergogna di questa inumana vicenda? Non sentono infine se stessi le minacce del sangue di chi altro non chiedeva che vivere secondo giustizia sociale?

Se tante fedeli cristiane di cui si fa bandiera fossero vere, quante cose interessanti vorremmo vedere in circostanze come queste? Quanti pubblici pentimenti, quante confessioni, quante sconfessioni. Ma non speriamoci. La parola «cristiana» oggi ha ben poco di evangelico nel suo contenuto. Vuol dire ben altro, almeno per alcuni. Vuol dire negare il giusto a chi lavora, negargli di associarsi per meglio tirare a sé, vuol dire speculare sulla fame per assoldare i crumiri. Vuol dire infine una sana ragione di diniego per smorzare gli animi esasperati da trentasei giorni di resistenza fatta a costo di ogni privazione.

Alcuni giornali, peraltro abbastanza prevedibili, dopo aver ipocritamente pianto sul sangue sparso hanno voluto vedere in questo una dolorosa necessità d'ordine pubblico. Ma perché non dicono onestamente, rinnegando almeno davanti al sangue dei fratelli la greppia che li avvinca, che cosa ha veramente provocato il turbamento dello ordine pubblico?

Una reazione bestiale di follia, o non piuttosto la fame, l'oltraggio dei crumiri, la volontà di opporsi da uomini liberi allo strapotere di certi padroni inumani?

E' demagogia la nostra? Vorremmo che così fosse. Almeno saremmo solo noi a sbagliare e tutto sarebbe a posto.

Strano poi che quegli stessi giornali, magari nella stessa pagina, ci fanno sapere che l'Azione Cattolica Italiana è solidale con i lavoratori spa-

gnoli in sciopero. Perché non consigliano invece a quel Governo l'uso degli stessi metodi, dolorosi ma necessari, per ristabilire l'ordine pubblico compromesso?

Da che parte dunque la demagogia?

Le forze dell'ordine hanno sparato. Hanno ucciso. Non si sa chi ha dato l'ordine di aprire il fuoco, che non è stato preceduto dai rituali avvisi del suono di tromba. Non si sa neppure se questo ordine ci sia stato oppure no. Si sa soltanto che s'è sparato bestialmente, inseguendo i feriti nell'ambulatorio medico per meglio abatterli. S'è fatta la caccia all'uomo, come in guerra. Non s'è cercato soltanto di fermare, di respingere, ma s'è tirato al bersaglio, tragicamente, per assassinare.

S'è detto che è stato per reagire alla sassalata. Ma non bastavano gli sfollagente, gli elementi usati come clava, gli

idranti? La verità è che s'è sparato incontrollatamente per paura, per selvaggia primitiva paura. Magari qualcuno, sbagliato inconsciamente, ha obliato e s'è comportato secondo vecchie abitudini. Ma i più hanno sparato con la crudeltà della paura. Un ufficiale, ad un certo punto, urlava di cessare il fuoco. Nessuno lo ha ascoltato. Paura. Non ordine pubblico da ristabilire. Irrazionale, irrefrenabile paura. Parossistica.

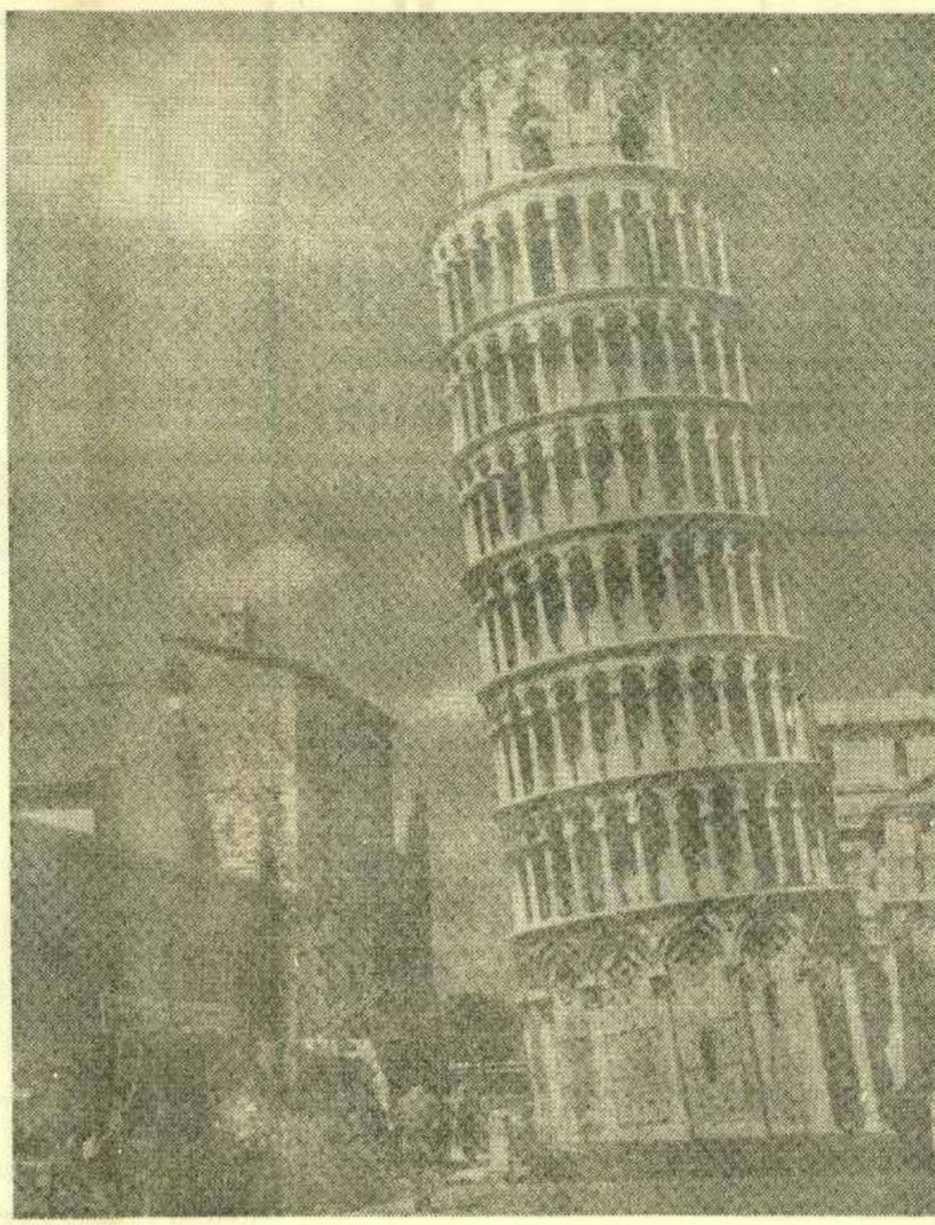
E chi può condannare questa paura?

Disarmiamo piuttosto i tutori dell'ordine quando debbono affrontare non già un seraglio di bestie feroci ma una folla che sacrosantamente ha ragione.

Ci sono mezzi meno duri del piombo per ristabilire l'ordine pubblico. Fondamentalmente c'è quello di concedere il giusto a chi ne ha diritto.

Tullio Altamura

La Torre di Pisa



CARRELLATA SETTIMANALE

Mattei visita gli impianti di Gela

L'ing. Enrico Mattei, presidente dell'ENI, ha visitato il complesso petrolchimico che l'Ente di Stato sta costruendo in contrada Bulala. Le opere sono in avanzato stato di costruzione ed il reparto polietilene potrà essere funzionante appena fra qualche mese. La caldaia principale della centrale termoelettrica, che fornirà energia al complesso e sarà anche usata dalla cittadina locale, è stata già collocata con successo.

Il molo foraneo che si prolunga per due chilometri dalla spiaggia è in fase di emersione dalla superficie marina.

La SICILFIAT costruirà automobili in Sicilia

La SO.FI.S. e la Fiat hanno costituito una nuova società che costruirà automobili in Sicilia. I termini dell'importante operazione finanziaria che comporterà un investimento di oltre 7 miliardi sono stati conclusi a Torino fra il Prof. Valletta e il Direttore Generale della SO.FI.S. Ing. La Cava. Il nuovo stabilimento produrrà oltre 30 mila vetture all'anno e sembra che le vetture saranno del tipo «500», «600» e «1100».

I Vicepresidenti della Sicindustria

Sotto la presidenza dell'avv. Gaetano Messina si è riunito il consiglio della Sicindustria per procedere alla nomina dei Vicepresidenti.

Sono stati eletti all'unanimità l'ing. Pietro Ragonesi, Presidente dell'Associazione Industriale della Provincia di Catania e l'ing. Edoardo Capizzi Presidente dell'Associazione Industriale della Provincia di Agrigento. Subito dopo l'elezione il Presidente della Sicindustria avv. Messina si è vivamente congratolato con i nuovi eletti che affiancheranno l'azione del Presidente per lo sviluppo economico della Sicilia.

Alla Televisione Rinaldo in campo

La commedia musicale «Rinaldo in campo» di Garinei e Giovannini, portata al successo da Domenico Modugno, Della Scala, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, è stata registrata in «campes» per essere trasmessa in televisione nel prossimo autunno.

A Menotti il premio «Tor Morgana»

Il premio «Tor Morgana» è stato assegnato dalla giuria a Giancarlo Menotti per avere ideato il «Festival dei due mondi» e per avere ridato vita al teatro lirico italiano.

L'ing. Amedeo Cuttica Capo Gabinetto alle PP. TT.

Il ministro delle PP.TT. sen. Corbellini, ha nominato suo capo di gabinetto l'ing. Amedeo Cuttica. L'ing. Cuttica proviene dalla amministrazione delle FF. SS., dove ha ricoperto la carica di vice direttore generale.

A Franco Citti la libertà provvisoria

A seguito dell'istanza proposta dai difensori del Citti avv. Berlingeri e avv. Madia il Presidente della TV sezione penale del tribunale di Roma ha concesso al protagonista del film «Accattona» la libertà provvisoria. La scarcerazione è stata ottenuta per le particolari condizioni fisiche in cui si trova la moglie.

A seguito della libertà provvisoria il Citti potrà continuare le riprese del film «Mamma Roma» che stava girando assieme ad Anna Magnani prima dell'arresto.

I NUMERI DEL NOSTRO GIORNALE:

Direzione - Amministrazione 24808
Tipografia 21742

Un milione di parole all'ora

Le nuove macchine per la diffusione del sapere

Per riprodurre undici milioni di pagine di manoscritti una veloce dattilografia impiegherebbe 130 anni

Undici milioni di pagine di manoscritti di inestimabile valore della Biblioteca Vaticana sono stati riprodotti su microfilm per essere messi a disposizione degli studiosi degli Stati Uniti. Le riproduzioni su pellicola Kodagraph Micro-Film (tradotto letteralmente micro-film significa micro-archivio, cioè archivio in miniatura), sono state fatte in 3 distinte copie, di cui una per la biblioteca universitaria di S. Louis a disposizione del pubblico, la seconda per essere conservata nei sotterranei in cemento della stessa biblioteca e la terza per essere offerta in omaggio alla stessa Biblioteca Vaticana che ne ha concesso la riproduzione.

Per rendersi conto di cosa significhi riprodurre undici milioni di pagine di manoscritti basti pensare che gli antichi amanuensi (ricopiatori a mano) avrebbero impiegato 350 anni lavorando dodici ore al giorno. Una velocissima dattilografia impiegherebbe non meno di 130 anni. Ma anche solo a leggere tutte quelle pagine occorrerebbero almeno 80 anni. La riproduzione su microfilm ha richiesto un paio d'anni. Praticamente, togliendo il tempo della preparazione, le apposite macchine fotografiche create per questo scopo, possono lavorare con il ritmo di riproduzione di un milione di parole all'ora (contro le duemila parole all'ora della ricopiatura a mano). In più la velocità non va a discapito della precisione: non esistono possibili errori nella ricopiatura fotografica. E la consultazione e la lettura dei preziosissimi documenti può essere fatta da chiunque senza il pericolo di danneggiarli. Così un volume immenso di notizie d'importanza assai fondamentale per la storia della civiltà occidentale, prima accessibile solo a pochissimi privilegiati, è ora stato messo a disposizione di tutti.

Il successo riscosso da questa prima iniziativa, voluta dai padri gesuiti degli Stati Uniti, ha indotto altre organizzazioni a seguire la stessa strada. Altri 30.000 volumi sono stati scelti da apposite commissioni di studiosi per essere microfilmati con il duplice scopo che già ha animato la prima iniziativa: quello di mettere il contenuto a disposizione del pubblico e quello di mettere al sicuro almeno una copia di fronte a qualsiasi pericolo di distruzione. Rispetto allo spazio occupato dai manoscritti e dai volumi originali quello occupato dalle copie su microfilm è del solo 2 per cento; ciò significa che là dove per la conservazione degli originali occorrono ad esempio cinquanta sale di biblioteca, con la conservazione dei micro-

film ne basta una. Il contenuto d'una intera grande sala può essere raccolto in un solo piccolo armadio.

Assieme alla velocità e alla sicurezza della ricopiatura quest'ultimo fattore è anche quello che induce un numero sempre crescente di uffici pubblici, di banche e di industrie a microfilmare i documenti che si devono conservare in archivio. A Milano l'Ospedale Fatebenefratelli con le sue 20.000 cartelle cliniche annue ognuna composta di circa sei pagine - che per legge devono essere conservate per dieci anni, ma che in pratica si conservano per 20 anni - ha ridotto lo spazio di centinaia di metri di scaffari da queste occupato nel volume di un piccolo cubo rappresentato da un armadio metallico dopo averle riprodotte in poche settimane in doppia copia su microfilm. Il risultato, sia dal punto di vista economico sia da quello pratico riguardante la praticità di consultazione e la sicurezza, fu così vantaggioso da indurre la direzione dell'ospedale a generalizzare il sistema aggiungendo in più una terza copia così da offrire ad ogni primario la possibilità di disporre di un archivio per la classificazione dei documenti secondo i propri interessi scientifici (per esempio la casistica delle forme morbose) e per rendere ancor più rapida la consultazione.

Migliaia di imprese in ogni

campo dell'industria e del commercio impiegano il microfilm per le stesse ragioni di rapidità di riproduzione, di economia, di sicurezza, di risparmio di spazio. Le prime applicazioni avvennero nelle banche che sentivano il bisogno di proteggersi contro il furto o contro gli smarrimenti di assegni, la cui registrazione implica grandi perdite di tempo da parte degli impiegati; oggi con gli apparecchi per microfilmatura chiamati Recordak si registrano 500 assegni al minuto con l'esclusione d'ogni possibilità di errori di trascrizione. Seguirono le imprese

congestionate da tonnellate di carta scritta e stampata, sotto ogni forma che dev'essere conservata dalle biblioteche ai giornali, dalle compagnie di assicurazione alle imprese di trasporto terrestre e marittimo, dagli uffici statali alle industrie, particolarmente, fra queste ultime, quelle che impiegano disegni tecnici, progetti, mappe spesso aventi dimensioni grandissime e di difficilissima riproduzione e conservazione. Così, assieme all'aumento della velocità in ogni sua possibile forma il progresso cerca di risolvere anche i problemi dello spazio in questo piccolo

Armi e Polizia

La Segreteria Nazionale della UIL colpita dalla brutale violenza poliziesca che ha causato un morto e parecchi feriti alcuni dei quali in gravi condizioni, ha inviato alla locale Camera Sindacale un telegramma esprimendo la solidarietà ed il commosso cordoglio dell'Unione Italiana del Lavoro alle famiglie delle vittime.

Nel messaggio la Segreteria dell'UIL «rivede con profondo sdegno il fatto che ancora dopo quasi venti anni di regime democratico la polizia continua impunemente a sparare contro manovre operaie in sciopero mentre vengono nel contempo vergognosamente tollerate provocatorie manifestazioni fasciste disturbando offesa agli ideali democratici della Resistenza sui quali è fondata la Repubblica italiana. Ciò corrisponde in ultima analisi al concetto di uno Stato di polizia che sembra ancor troppo vivo negli organi di pubblica sicurezza e che porta a reprimere con la violenza delle armi tutte le manifestazioni dei lavoratori considerate ancora come manifestazioni sovversive, tollerando e quindi indirettamente incoraggiando il rifiorire dei rigurgiti veramente eversivi».

Non presenterà alla TV lo Sciccio bianco

FELLINI PROTESTA

Per la censura ai «Vitelloni»

Non poche volte la TV si arroga la facoltà di censurare, con inqualificabile atto di arbitrio, delle opere di carattere teatrale, storico e cinematografico travisandone lo spirito. L'ultima grave decisione presa in questo senso dalla TV è stato il taglio inferto alla parte finale di un episodio del film «Vitelloni» di Federico Fellini trasmesso nella rubrica documenti del cinema italiano. L'episodio censurato ha per protagonisti un capocomico vizioso ed uno dei critelloni, l'intellettuale, che spera di trovare nel capocomico l'appoggio per lanciare le sue commedie. Si tratta senza dubbio di uno dei momenti più felici della indagine psicologica felliniana ed, a ragione, il regista in una dichiarazione rilasciata alla stampa, sottolinea che era soppressione di que-

sto episodio abbassa e abolisce il valore del film. Con quale diritto la TV si prende la libertà di mutilare un'opera che ha un suo posto rilevante nella storia del cinema e che appunto viene presentata dalla TV come un documento del più significativo del cinema italiano del dopoguerra? Facile sarebbe rispondere sottolineando come in questo caso ed in altri analoghi, la TV non solo dimostra la sua grave leggerezza nei confronti della libertà d'espressione e del diritto d'autore, ma soprattutto offre, con episodi del genere, ampia prova del suo conformismo, della sua «pruderie» moralistica. Nell'episodio censurato non vi è - afferma giustamente Fellini - alcun giustamente morbo e soltanto una buona dose di insensibilità nel com-

prendere tutto il lavoro di Fellini, accompagnata da assurdi quanto infondati scrupoli moralistici, possono giustificare - se così possiamo dire - il grave arbitrio di cui la TV si è resa colpevole. «Questo arbitrio - ha dichiarato Fellini - mi ha profondamente offeso e perciò dichiaro fin d'ora che mai e poi mai permetterò che la TV manometta i miei film e ne presenti degli altri. Non so ancora quale azione intraprenderò. Ero stato invitato a presentare, in una trasmissione che andrà in onda fra giorni, «Lo sciccio bianco», Dopo quanto accaduto, dopo la scorrettezza che ho subito mi rifiuto di accettare questo invito riservandomi qualche altra azione per tutelare i miei diritti».

Controluce

TONY CURTIS, che dovrà interpretare il film «40 sterline di dispiaceri» e che, per l'occasione, avrà necessità di sette eleganti vestiti, non potendo venire personalmente, ha inviato al sarto Baratta di Milano, un manichino che riproduce, fedelmente, la sua persona.

Baratta dovrà confezionare, così, i vestiti servendosi del manichino.

Il sarto milanese deve essere proprio bravo! Però, a Trapani, un vestito buono non te lo fanno neanche a presentarti personalmente.

UNA SOCIETA' turistica di Barcellona, essendo proibiti i films di Brigitte Bardot in Spagna, sta organizzando gite, per consentire agli spagnoli di andare a vedere in Francia questi films. Costo della gita, compreso l'ingresso al cinema, 350 vecchi franchi.

Questo è un duro colpo per l'austero e moralista regime imposto in Spagna dalla Chiesa Cattolica.

Mi domando, però, come mai un'idea del genere gli italiani non l'hanno, ancora, avuta.

IN FATTO ti toponomastica, la città di Trapani credo che detenga il record del cattivo gusto.

Più che dare, infatti, alle vie nomi di illustri concittadini o di personaggi storici, o della mitologia, tanto per fare degli esempi, si preferisce chiamare una strada:

«Via Aperta», e, tanto per essere in carattere, abbiamo «Via Chiesa».

Poi c'è «Via della Terra», e, quindi, una sequenza di strade chiamate, grossolanamente, così: «Via del Cipresso (non bastano quelli del Cimitero)», «Via dell'Olio», «Via del Poppo», «Via della Giummarra (quanta grazia!)», «Via del Gambero», «Via del Melograno», «Via della Vite», «Via dell'Arancio», «Via dell'Ulivo», «Via del Mandorlo», «Via del Pesco», «Via del Garofano», ecc».

Questo, per quanto riguarda la «botanica» ed i prodotti marini. Poi abbiamo 1 nomi più edificanti. Eccoveli qua:

«Via Catino», «Via Cortiglizzo», «Via Baracche», e quindi, «Via dell'Isoloio», «Via della Corda» e chi più ne ha più ne metta.

Hai capito? Non sono riusciti, alla fine, a servirsi neanche della botanica dei prodotti del mare.

Forza, rimane la zoologia!

VITTORIO GASMAN tornerà alla TV con una trasmissione, intitolata «Commedie».

Sembra che l'attore abbia un debole per gli spettacoli strapalati (con la Televisione, però, in questo va d'accordo) ed infatti questo «Commedie» non sarà altro che la storia di una ricchissima signora americana, la quale sta visitando tutte le capitali del mondo, alla ricerca di oggetti preziosi ed emblemi di ogni genere di ogni capitale, al fine di conservarli in una cassaforte, che verrebbe sottratta alle radiazioni di un'eventuale guerra atomica.

Si tratta, proprio, di una idea strapalata, in rapporto all'immane catastrofe che travolgerebbe ogni angolo del mondo, direttamente o indirettamente.

Badi, piuttosto, la signora americana, a trovare il sistema di salvare la propria vita e quella degli altri poveri mortali, che questa sarebbe una buona idea. Ma Gasman ha trovato geniale la «cerca» dell'americana, tant'è vero che ne farà uno spettacolo e, naturalmente, sarà impersonata da Annette Stroyberg. Certo: quest'ultima è la concubina di turno.

DOPO IL «Menù Erotico», sono spuntate le ricette culinarie rimate, che accoppiano al gusto gastronomico, quello poetico.

Eccovene una:

Friggere del prosciutto tagliuzzato / e il riso, quanto basta, ben nettato. / Porre l'acqua, molto lentamente / e cuocere il risotto dolcemente. / Amazzo colto, unire i pisellini / di quelli inscatolati e fini fini / Mettere quando è pronto mozzarella / che sia tagliata a fette o a listarelle / sciolta un istante, col calor del fuoco / servite pure. Loderanno il cuoco!

Questa ricetta è stata ideata dalla nostra collaboratrice Anna Maria Salvo Ruello!

Complimenti, Signora! Speriamo, però, che mentre mangiamo, i suoi versi non ci vadano per traverso.

ALLA FIERA DEL MEDITERRANEO

Costruttive conclusioni per l'Università Mediterranea

Su proposta dell'on. La Loggia si è costituito un Comitato per l'ulteriore studio del problema e la sua definitiva soluzione

Ancora una volta il Centro per la Cooperazione Mediterranea ha dato prova di una viva presenza nei principali problemi dell'isola e del bacino mediterraneo...

Nella giornata di oggi nella sala dei Congressi alla Fiera del Mediterraneo si è svolta, sotto la presidenza dell'on. Giuseppe La Loggia, presidente del Centro per la Cooperazione Mediterranea...

Al convegno, cui aveva dato la sua adesione il Presidente della Regione on. Giuseppe D'Angelo, erano presenti l'on. Stagno d'Alcontres Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana...

tante del Sindaco di Palermo il dott. Bottaro in rappresentanza del sindaco di Messina, il prof. Antonino Gulla in rappresentanza della amministrazione comunale di Messina...

Erano inoltre presenti il dott. Pietro La Barbera direttore della Fiera del Mediterraneo, il dott. Francesco Crispi direttore del Centro per la cooperazione mediterranea, il dott. Vittore Quere' consigliere del centro per la cooperazione mediterranea...

La riunione s'è aperta con un'ampia relazione del presidente del centro on. Giuseppe La Loggia che ha tracciato un panorama di quello che è stato finora l'iter della questione dell'Università Mediterranea...

tutti i Paesi mediterranei, per la costituzione in Sicilia di una Università mediterranea.

Rifacendosi ai termini della lettera di convocazione dei partecipanti alla riunione, lo on. La Loggia ha così sintetizzato i quesiti che si pongono per una decisiva soluzione del problema dell'Università mediterranea...

Sulla relazione introduttiva dell'on. La Loggia si è aperta la discussione.

E' intervenuto per primo il prof. Sanfilippo rettore dell'Università di Catania il quale, dopo aver sottolineato la evidente importanza per la Sicilia e per l'intera Nazione della istituzione nell'isola di un centro universitario mediterraneo...

li delle università tradizionali, ma che utilizzi gli strumenti scientifici, ed il personale insegnante in Sicilia. Pertanto, la sede dell'ente sarebbe ubicata nella capitale dell'isola ed ivi risiederebbero il rettore, il consiglio di amministrazione e gli uffici amministrativi e di segreteria...

Propongo quindi che si ponga allo studio uno schema di statuto, nel quale si determinino: I° composizione e modalità di nomina delle autorità accademiche centrali...

Stagno d'Alcontres - la cui attività a favore dei problemi delle università siciliane è di particolare rilievo - ha concluso il suo intervento auspicando anch'egli la specializzazione delle università, i collegi e ponendo infine l'accento sulla necessità di organizzare, a livello di contatti tra i governi...

Si sono quindi susseguiti al tavolo degli oratori, l'on. Raffaello Rubino, il dott. Bottaro, il prof. Coletti, il dott. Del Castillo assessore alla provincia di Palermo...

Alla chiara impostazione del prof. Sanfilippo ha fatto seguito il rettore dell'Università di Palermo prof. Tommaso Ajello il quale, dopo aver ap-

provato l'iniziativa presa dal Centro per la cooperazione mediterranea che condivide in pieno, si è dichiarato d'accordo con quanto detto dal suo collega catanese.

Il prof. Ajello ha in particolare sottolineato la necessità della specializzazione delle tre università siciliane e della costituzione dei Colleges presso ciascun ateneo.

Il prof. Trimarchi, rappresentante del Rettore di Messina, ha portato l'adesione di quella Università dichiarandosi fondamentalmente d'accordo con la relazione Sanfilippo.

Ha preso quindi la parola lo on. Stagno d'Alcontres presidente dell'Assemblea Regionale il quale ha ricordato la so-stanziosa attività svolta dal Centro per la cooperazione mediterranea sotto la presidenza Chiavazza per l'impostazione del problema e sotto la presidenza La Loggia per la sua soluzione.

A tali argomenti si sono aggiunti i determinazioni della Giunta, i seguenti altri: 1) Scelta scrutatori; 2) Modifica dell'allegato A al regolamento per il servizio del Corpo dei Vigili Urbani...

provincia di Catania ed il con particolare attenzione e simpatia dal nostro Ministero degli Esteri cui dal Centro stesso era stata prospettata.

Si è costituito alla fine, su proposta dell'on. La Loggia, un comitato per l'ulteriore studio del problema e la sua definitiva soluzione. Fanno parte del comitato l'on. Stagno d'Alcontres come presidente, l'on. D'Angelo Presidente della Regione siciliana, il rettore Sanfilippo, il rettore Ajello, il rettore Pugliatti, il prof. La Loggia presidente del centro per la cooperazione mediterranea.

Al Consiglio Comunale di Erice Importanti argomenti all'ordine del giorno

Il Consiglio Comunale di Erice, nella seduta del 25-5 u. s., ha stabilito di rinviare la trattazione dei restanti argomenti iscritti all'ord. g. della corrente sessione ordinaria al giorno 12 c. m., ore 18, in prima convocazione, ed occorrendo al giorno 15 stesso mese ed ora in seconda convocazione.

A tali argomenti si sono aggiunti i determinazioni della Giunta, i seguenti altri:

- 1) Scelta scrutatori; 2) Modifica dell'allegato A al regolamento per il servizio del Corpo dei Vigili Urbani approvato con Consiliare n.92 del 16-7-1959; 3) Dimissioni del Consigliere dott. Leonida Mineo da Componente effettivo della

Commissione Elettorale Comunale; 4) Elezione di un nuovo Componente effettivo della Commissione Elettorale; 5) Approvazione perizia lavori di sistemazione delle vie Tosana - Campania e Adunata di appalto; 6) Della via Reggio Calabria - modalità di appalto; 7) Delle vie Principe Umberto e Agrigento - Modalità di appalto; 8) Delle vie Perrino e Alfieri - Modalità di appalto; 9) Delle vie Franchetti e Rosolino Pilo - Modalità di appalto; 10) Delle vie Catania - Siracusa e Torino - Modalità di appalto; 11) Mutuo col Banco di Si-

cilia di L. 28.400.000 per il finanziamento dei lavori di cui ai numeri dal 5 al 10; 12) Adeguamento compenso al Medico del Carcere - dott. Mantia; 13) Rivalutazione indennità accessoria (assegno personale) al personale dipendente; 14) Nuova misura della indennità integrativa speciale dovuta al personale dall'1-7-1962, in esecuzione del Decreto Ministeriale 30-3-1962; 15) Schema di convenzione per la costruzione e l'esercizio di impianto elettrico in contrada Fincocchio - Carnavale; 16) Schema di convenzione per la costruzione e l'esercizio di impianto elettrico in contrada Lenzi - Martogna.

Ore 19: Visita all'Istituto Tecnico Agrario specializzato di Marsala.

Domenica 19 Giugno 1962 (sala dei Convegni della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura) continuazione dei lavori del XVII Convegno nazionale enotecnico. Ore 10: III° tema: «Prospettive di politica economica e marginalità dell'impresa vitivinicola nel Trapanese». Prof. Dott. Enot. Carlo Bertolini direttore generale del Centro Sperimentale per l'Industria enologica «F. Paulsen». Discussioni ed alle ore 15 visite ai vigneti ed agli stabilimenti viticoli.

A Trapani e Marsala

Enotecnici a Convegno

Interessante relazione e visite ai vigneti ed agli stabilimenti vinicoli

Con il patrocinio dell'Istituto Regionale della Vite e del Centro sperimentale per l'industria enologica «F. Paulsen» e con gli auspicci della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura di Trapani dell'Amministrazione Provinciale di Trapani, del Comune di Marsala e dell'Istituto Tecnico Agrario specializzato per la viticoltura e la enologia di Marsala, l'Associazione Enotecnici Italiani ha organizzato il XXVII Convegno Nazionale Enotecnico che avrà luogo a Marsala il 16 giugno e a Trapani il 17 giugno prossimo.

Ecco il programma dei lavori: Sabato 16 giugno (Aula Magna dell'Istituto Tecnico Agrario specializzato per la viticoltura e la enologia) ore 8,30 inaugurazione del convegno, proclamazione della costituzione della sezione enotecnici di Marsala dell'Associazione Enotecnici Italiani e conferimento del premio (il «Grapolo d'oro»).

Relazioni - I° tema: «Enotecnici ed enocultura dei nostri giorni» alla evoluzione della tecnica. Enot. conte Emilio Sernagiotto di Casavecchia consigliere dell'Associazione Enotecnici Italiani.

II° tema: «Aspetti e problemi dell'enologia della Sicilia occidentale nel quadro vitivinicolo nazionale ed internazionale». Prof. Dott. Enot. Nicola Di Stefano, docente di viticoltura e di enologia allo Istituto Tecnico Agrario specializzato per la viticoltura e la enologia di Marsala. Alle ore 15 avrà luogo una visita agli stabilimenti vinicoli. Ore 17: Assemblea Generale ordinaria dell'Associazione Enotecnici Italiani (riservata ai soli iscritti all'Associazione ed alle autorità invitate). Istituto Tecnico Agrario specializzato per la viticoltura e la enologia.

Ore 19: Visita all'Istituto Tecnico Agrario specializzato di Marsala.

Domenica 19 Giugno 1962 (sala dei Convegni della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura) continuazione dei lavori del XVII Convegno nazionale enotecnico.

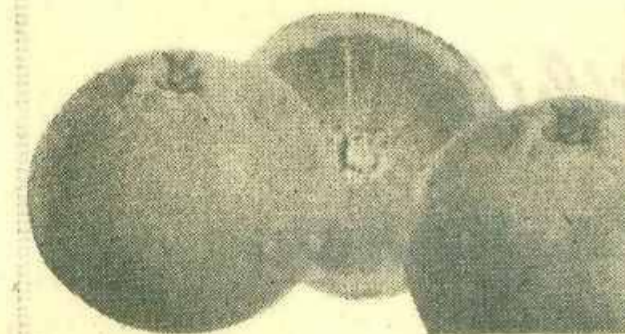
Ore 10: III° tema: «Prospettive di politica economica e marginalità dell'impresa vitivinicola nel Trapanese». Prof. Dott. Enot. Carlo Bertolini direttore generale del Centro Sperimentale per l'Industria enologica «F. Paulsen». Discussioni ed alle ore 15 visite ai vigneti ed agli stabilimenti viticoli.

prima di tutto



una fresca spremuta d'arancia formidabile energetico per un piacevole inizio della giornata

ogni mattina una spremuta di arance di Sicilia



ADMIRAL

marchio di qualità in tutto il mondo

Televisori - Radio - Stereofonici

Frigoriferi - Condizionatori d'aria

Ovunque, in tutta Italia, i servizi assistenza tecnica ADMIRAL

Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare, una lieta notizia da partecipare, potrete farlo bene e con poca spesa utilizzando le colonne di «Trapani Nuova» che vi assicura la massima diffusione in tutta la Provincia. Rivolgersi all'Amministrazione: Via Palermo, 84 - Telef. 24.808

TRAPANI NUOVA

«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollecito dell'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari né spirito di parte.

I nuovi dirigenti già al lavoro **A suon di milioni la campagna acquisti**

All'ex rosa-nero Remondini il timone della squadra? - Sempre alla ricerca di uno sfondatore - Il ritorno di De Dura

Il primo «pezzo» del nuovo mosaico granata, sembra stia per essere incastonato e verrebbe impersonato, nientemeno, dall'ex allenatore del Palermo e della Nazionale turca, Leandro Remondini, il quale dovrebbe dare una risposta definitiva.

Le condizioni per l'ingaggio sarebbero tradotte in lire 3.000.000 annui, pagabili a lire 250.000 mensili, più un premio di rendimento, a giudizio insindacabile del Presidente della Società, di un milione di lire e di un altro milione, in caso di promozione in serie B.

Considerate le richieste di altri allenatori di serie C in-

terpellati (Braga del Fanfulla ha chiesto, ad esempio, tre milioni d'ingaggio e 300.000 lire di stipendio mensile, che è come dire 6.600.000 annue), quelle di Remondini possono considerarsi non esorbitanti, anche se il per Trapani costituiscono un record assoluto, almeno per quel che ne sappiamo.

Ma si è detto che si debbono fare le cose in grande, quest'anno, e qualche sacrificio si dovrà pure fare.

Remondini ha, testé, finito di dirigere una squadra di serie A, quel Palermo la cui classifica finale è stata la migliore conseguita, nel massimo torneo nazionale di calcio.

A Palermo, tuttavia, Remondini non è andato esente da critiche e la polemica ha, spesso, accompagnato la sua opera, non sappiamo se per suo totale demerito o, anche per via del difficile clima che gli si è fatto intorno.

Sono cose che potremo sapere solo dalla sua bocca, o quando lo vedremo all'opera. La classifica del Palermo fa testo, si dirà, ma rimane la differenza sostanziale fra un campionato di serie A ed uno di serie C, nel quale ultimo occorre un adattamento particolare, in ordine a particolari caratteristiche tecniche ed ambientali.

Riteniamo, però, che il clima della serie C, nel massimo torneo, si ritrovi nelle squadre cosiddette provinciali e, tutto sommato, Leandro Remondini, crediamo ne abbia già fatto una certa esperienza, considerando che anche quella rosanero è, in un certo senso, una squadra provinciale. Resta da vedere se l'ex allenatore del Palermo,

sappia adattarsi al clima della serie C.

Il sacrificio finanziario per questo allenatore, è ovvio, presuppone che il nuovo trainer debba guidare un complesso di primo ordine, cosicché urge stringere i tempi per l'acquisto di quei giocatori, che dovrebbero colmare, definitivamente, le annose lacune sempre evidenti, soprattutto nel quintetto di punta.

Allo stato attuale delle cose, per l'attacco, il Trapani può contare solo su Cerri, per noi in vendibile (confessiamo che al suo primo apparire nel nostro stadio, non ci aveva tanto convinto, mentre dobbiamo, onestamente, dire che il giocatore ha fatto di tutto per guadagnarsi le simpatie del pubblico, riuscendovi) ed occorrono, quindi, ben quattro attaccanti, considerato che Zucchini dovrà cambiare aria, Venturini partirà per la leva militare, Fiorindi ha dimostrato, palesemente, le sue deficienze perlopiù fisiche e, per conseguenza, tecniche e che Merendino e Da Passano, assieme al rientrante Tranchina, formerebbero un trio di riserve di lusso.

Il problema più importante rimane quello del centravanti e, come già si sa, richieste sono state avanzate al Bisceglie per Palmieri ed al Catania per Ferrigno.

Per il primo il costo si aggira sui 25 milioni e per il secondo sui 35 milioni. Cifre proibitive per il Trapani, ma mentre accantoneremo l'affare Ferrigno, insisteremo per il centravanti biscegliese per una cifra dai 15 ai 20 milioni, poiché ci serve un giocatore, che sappia segnare e di questi, a poco prezzo, non

se ne trovano.

Il Vice Presidente del Trapani sembra orientato, in ultima analisi, per il 23enne Guarnieri del Cirio, che ha chiesto 8 milioni.

La questione del centravanti è indilazionabile e crediamo sia necessario si faccia un ulteriore sforzo, per accaparrarsi i servizi di un uomo dall'innato fiuto della rete.

In predicato è l'acquisto del mediano Sclafani dello Sciacca, per il quale le trattative, sembra, si siano un po' arretrate per motivi di ordine burocratico, mentre si profilerebbe un indovinato (stando alle referenze del giocatore palermitano) scambio Giambruno Firicano, quest'ultimo del Cantiere Navale di Palermo.

Un altro scambio sarebbe alle viste di Zucchini con Patino del Foggia. Quest'ultimo, però, non ha avanzato richieste ufficiali e qualora le faccia, ci sembra sia il caso di aderire senz'altro.

La nostra ala sinistra, pare inoltre, sia stato richiesto dalla Sambenedettese, dalla Lucchese e dal Taranto, ma nulla di ufficiale, per cui il Dott. Marchello ha esortato Zucchini, che ha espresso il desiderio di cambiare casacca, a far pervenire le richieste alla Società.

Per la difesa un gradito ritorno sarebbe quello di De Dura, un forte difensore che già conosciamo e che fa al caso del Trapani nuova edizione, ed opportuna la conferma di Bastiani e Gortan, due guardiapali ugualmente bravi ed ugualmente indispensabili al complesso granata.

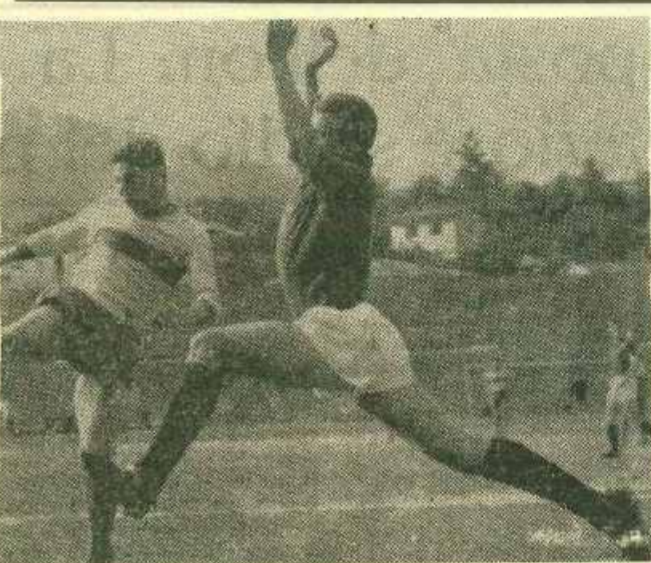
Salvatore Faraci

TARGA D'ORO CLASSIFICA FINALE

	punti	
1) Zanellato	117,31	
2) Cerri	108,95	
3) Vascotto	102,87	
4) Venturini	102,41	
5) Venditti	99,33	
6) Mazzei	91,39	
7) Zucchini	88,82	
8) Bastiani	82,02	
9) Da Passano	70,34	
10) Morana	69,84	
11) Sassi	61,76	
12) Merendino	58,54	
13) Giambruno	38,94	
14) Gortan	32,06	
15) Fiorindi	24,83	
16) Bargiacchi	7,18	

Giusto riconoscimento per Benito Zanellato

«Elastico, generoso, tempista impareggiabile, lotta con una carica agonistica veramente esplosiva»



Un acrobatico intervento del forte Zanellato

Benito Zanellato, il prestigioso centro-mediano granata, ha vinto, con pieni meriti, la prima Targa d'oro messa in palio dal nostro giornale.

Senza nulla voler togliere al valore dei suoi compagni di squadra, tutti ammirabili per attaccamento ai colori sociali e serietà, riteniamo doveroso sottolineare la legittimità di un ambito riconoscimento, voluto per altro dagli stessi sportivi in gran parte vicini e sinceramente palpitanti per le sorti del nostro glorioso Trapani.

Votazioni giudiziose ed obiettive hanno settimanalmente caratterizzato le varie classifiche con una fedeltà, ma riproduzione dei valori in campo.

Siamo certi pertanto che tutti, a Trapani, dal Presidente Bassi al più giovane dei nostri tifosi, dallo stesso Cerri e Bargiacchi, si uniranno a noi per esprimere la stima e il nostro affetto al generoso Zanellato.

E crediamo non andare errati difendendo il nostro «Ministro della difesa» come uno dei più grandi «foot-ballers» che abbia mai calcato da via Spalti al Provinciale, i nostri gloriosi rettangoli di gioco, imponendosi alla nostra attenzione sin dall'esordio di Cosenza, allorché ebbe a strapparci un giudizio che via via è stato sempre più confermato: «il terzetto difensivo forte di De Dura e Ancillotti ha trovato in Zanellato un mediodifensore di valore nazionale: elastico, generoso, tempista impareggiabile, lotta con una carica agonistica veramente esplosiva».

A due anni da quel felice esordio, interpreti dei sentimenti di stima di tutti gli sportivi, gli rinnoviamo i nostri vivissimi auguri per sempre maggiori successi.

Piero Montanti

NOTIZIARIO BASKET

Con la vittoria delle trapanesi della Virtus sulle agguerrite compagini marsalesi del Liceo e con l'incontro deciso a «tavolino» in favore di queste ultime, per la rinuncia

delle ragazze della «Cielo di Alcamo», si è conclusa anche la fase provinciale del campionato giovanile femminile. Talché non rimane altro

alle brave ragazze «granata» che continuare ad allenarsi sotto la paziente guida del loro «trainer» ed attendere la fine del corrente mese per dar fondo a tutte le loro e-

nergie, onde poter uscire vittoriose anche dal concentramento per le finali regionali della Categoria che, come già annunciato, avrà luogo ad Erice il 29 e 30 c.m.

Virtus Trapani - 28 Liceo Marsala - 17

Liceo Marsala: Anca (6), Giordano (6), Curatolo (2), Angileri, Vinci, Ruggeri, Scibona, Miceli (3).

Virtus Trapani: Carnesi (4), Augugliaro (7), Marino (6), Messina (9), Lo Castro (2), Cardella I., Scialpi.

La Messina è stato veramente superbo per il suo perfetto controllo ambidestro del palleggio e per le sue personali realizzazioni. Molto bene anche da parte di Carnesi, Augugliaro e Marino, mentre in ombra è rimasta la Lo Castro che altre volte è stata la «goalador». Tra le marsalesi si vanno sempre più affermando Anca, Giordano e Curatolo ben sorrette dalla già abbastanza nota Miceli, che è caparbiamente ritornata a calcare i campi di basket.

Ottimo l'arbitraggio del sig. Zagonia.

LICEO MARSALA 13 ROSMINI TRAPANI 11

Rosmini Trapani: Grimaldi (9), Cardella G., Abita (2), Di Pasquale, D'Alì, Camassa, Oddo.

Liceo Marsala: Curatolo (5), Giordano (8), Angileri, Vinci, Ruggeri, Scibona, Lo Presti.

Hanno vinto di misura le marsalesi, per quel tantino in più di esperienza di gioco che già posseggono.

Le trapanesi sono state ammirate ugualmente, anche se sconfitte per un solo canestro, specie la Grimaldi, la Oddo e la Abita. Tutte le altre sapranno certamente fare di più, Auguri.

Direttore
Nino Montanti
Condirettore
Vincenzo Adragna
Condirettore Responsabile
Antonino Schifano
Redattore Capo
Alberto Sinatra

Registrato il 30.10.1969, n. 66
Grafiche G. Corrao - Trapani

Avviso a tutti gli appassionati di fotografia

grazie ai moderni impianti
di sviluppo e stampa

La FOTOGRAFIA A COLORI è ormai una realtà

a Trapani questa realtà si chiama

Foto MAZZEO

VIA BUSCAINO, 9 - TELEFONO 24357

Impianto Ferraniacolor di sviluppo, negativo, ed invertibile

Impianto elettronico Mullerson - Ferraniacolor per la stampa